

«Meglio non buttare le mascherine»

Covid, risalita di contagi e ricoveri. Franzoni (Asl): attenti alle sottovarianti

La curva dei contagi da Covid si inverte in Italia e l'Alto Adige non fa eccezione con un incremento dei contagi pari al 91,5% (il più alto tra le regioni) rispetto alla settimana precedente. «Dopo 27 mesi di guerra non possiamo abbassare la guardia perché non è ancora finita. Quanto emerso, infatti, è solo la punta dell'iceberg perché si fanno pochi tamponi effettuati sono molto pochi» commenta Patrick Franzoni, vicecoordinatore dell'emergenza Covid.

ni effettuati sono molto pochi» commenta Patrick Franzoni, vicecoordinatore dell'emergenza Covid.

a pagina 6 Conti

Covid, segnali di una risalita estiva

Franzoni: «Attenti, non è finita»

Contagi, incidenza in aumento con le sottovarianti. L'esperto dell'Asl: mascherine ancora utili

BOLZANO La curva dei contagi da Covid si inverte in Italia e l'Alto Adige non fa eccezione con un incremento dei contagi pari al 91,5% (il più alto tra le regioni) rispetto alla settimana precedente. A dirlo sono i dati del periodico monitoraggio effettuato dalla Fondazione Gimbe. Un rialzo percentuale consistente che, tuttavia, non deve portare ad allarmi esagerati anche se le antenne di tutto il sistema sanitario tornano ad alzarsi.

I casi attualmente positivi per 100.000 abitanti, infatti, sono risaliti a quota 371: l'incidenza settimanale è cresciuta negli ultimi dieci giorni, arrivando a un valore più che doppio rispetto al valore minimo (poco più di 150 casi per 100.000 abitanti) toccato lo scorso 7 giugno. Segnali anche sul fronte dei ricoveri, con una quota di posti letto occupati in area medica sopra il livello nazionale (pari al 9,4%) ma inferiore alla media del Paese per quel che concerne la terapia intensiva (1%). Nel dettaglio il bollettino giornaliero di ieri riportava 42 pazienti ricoverati nei normali reparti ospedalieri (11 in più rispetto a inizio mese) e solo

una persona in intensiva. Su 428 tamponi effettuati sono stati 12 gli altoatesini positivi al Pcr. A questi vanno aggiunti 279 positivi al test antigenico (su 1.402 esami).

La situazione, dunque, non è emergenziale ma va seguita con attenzione. «Dopo 27 mesi di guerra non possiamo abbassare la guardia — le parole di Patrick Franzoni, vicecoordinatore dell'emergenza Covid in Alto Adige — perché non è ancora finita. Quanto emerso, infatti, è solo la punta dell'iceberg perché i tamponi effettuati sono molto pochi. Tante persone non li fanno anche perché, avendo completato il ciclo vaccinale, hanno scarsissimi sintomi e non si rivolgono al medico né alle farmacie».

Ci sono poi le sottovarianti Ba4 e Ba5 di Omicron che incidono. «Assolutamente, sono un grosso problema presente anche da noi. Sembrano essere il virus respiratorio più contagioso che ci sia mai stato nella storia». Il messaggio è, ancora una volta, un appello a fare il booster. «Soprattutto gli anziani che hanno fatto l'ultimo molto tempo fa.

E necessario tornare a proteggersi per riuscire a rimettere in sesto il titolo anticorpale prevenendo le complicazioni. Attualmente chi crea criticità sono le persone non vaccinate o chi non ha completato correttamente il ciclo». Nello specifico la copertura vaccinale delle persone immunodepresse con quarta dose in Alto Adige è pari al 42,2% mentre il tasso di copertura generale con la quarta dose è al 9,2%. «La popolazione anziana più scoperta va subito messa in sicurezza per arrivare all'autunno con maggiore serenità».

Mentre i cittadini vivono gli allentamenti sulle protezioni come liberatori l'attenzione torna immediatamente sulle mascherine. «Capisco la stanchezza — riprende Franzoni —, ma la protezione delle vie aeree rimane uno dei metodi migliori di mitigazione della pandemia. È chiaro che se sono infetto e non lo so, l'unico



Peso: 1-4%, 6-35%

modo per proteggere gli altri è coprire le vie respiratorie. Io uso sempre la mascherina quando ne vedo la necessità e uso le Ffp2 perché garantisce una tutela ancora migliore. Per noi la priorità massima è preservare i nostri ospedali evitando un sovraccarico».

Dobbiamo aspettarci una quarta dose per tutti? «Siamo in attesa di capire come pro-

cedere. In ogni caso non sarà lo stesso vaccino fatto fino adesso. Moderna ha pubblicato ottimi risultati sugli studi del nuovo preparato che protegga anche dalla variante Omicron. Attendiamo le valutazioni delle grandi istituzioni scientifiche».

Alan Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- Da almeno una settimana sono in ripresa i dati dell'incidenza Covid a Bolzano: superata quota 300 casi ogni 100.000 abitanti (dieci giorni fa era la metà). In leggero aumento anche i ricoveri: 42 contro i 31 di inizio mese

- Sotto la lente le sottovarianti «Ba4» e «Ba5» di Omicron



In campo

Patrick Franzoni, vice-coordinatore dell'unità Covid dell'Asl bolzanina, è anche docente alla Cattolica e medico di emergenza sugli elicotteri Pelikan



Peso:1-4%,6-35%